

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mi 5.37

Sped. abb. post. pu. n. 100/89 in caso di mancato recapito restituire a mittente o consegnare a chi ne impiega a compenso

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO XXXVII - NUMERO 19 - TRAPANI, 1 - 15 Novembre 1995

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Palermo, la Chiesa e l'Italia

L'imminente convegno, che dal 20 al 24 di questo mese condurrà nella capitale siciliana i rappresentanti di tutte le diocesi d'Italia e - Giovedì 23 - la stessa persona del Romano Pontefice, e indubbiamente un avvenimento di grande rilievo sia sotto il profilo ecclesiale e pastorale, così come in quello civile, culturale e politico

In un momento in cui i cattolici italiani si esaminano e si confrontano sul tema "Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia" non può, infatti, sfuggire che il nostro Paese trovasi ormai da tempo nel guado di una transizione assai lenta e complessa, tale da apparire a molti foriera di più pericolose tensioni e di inopinate violenze

I temi concernenti il servizio della carità e quelli relativi alla possibilità di uno scontro fra le aspirazioni dei soggetti deboli ed il ruolo stesso di quelli "forti" non possono, perciò, lasciarsi indifferenti e inducono, quindi, ad attendere grandemente ciò che avverrà a Palermo nei prossimi giorni

Gli italiani cattolici e no - abbiamo, infatti, vitale bisogno di uscire dalla logica perversa degli egoismi e della faziosità, fenomeno che purtroppo sta progressivamente distruggendo lo Stato, demotivandolo a partire dalle sue stesse radici

Abbiamo, altresì, urgente necessità di sottrarci a questa logica perversa, riprendendo a condividere, nella solidarietà e nella pace, i beni comuni (spirituali, materiali ed immateriali) allo scopo di ricostituire, dopo anni ed anni di degrado del costume e della politica, il tessuto morale e civile dell'Italia in un ritrovato clima di comprensione e di comunione

Donde possono giungerci - a tal fine - l'ispirazione e lo stimolo se non dal riconoscimento e dall'incontro con una presenza, quella della Chiesa, a cui tutti, pur in vario modo e grado, siamo direttamente o indirettamente collegati?

L'agape, del resto, non sta solo all'origine della Chiesa, ma lo è anche dello Stato, soprattutto di quello sostanzialmente e non solo formalmente democratico. Essa è intimamente unita nel significato, nella logica e nello stile - alla Cena Eucaristica

Michele A. Crociata
(continua in 8)

L'inserzione su **IL FARO** porta il messaggio pubblicitario dove vuoi Tu e verrà letta con interesse dai molti lettori che hanno consentito finora al nostro giornale 37 anni di vita.

Intervista all'On. Massimo Grillo Assessore Regionale alla Sanità Il Piano Sanitario Regionale per il miglioramento dei servizi

Oggi il Servizio Sanitario e nell'occhio del ciclone per talune inefficienze, per disorganizzazione, per sprechi. In Sicilia la Regione ha deciso di combattere quella che va sotto il nome di malasanità operando una scelta rivoluzionaria nell'organizzazione delle USL e degli ospedali.

All'Assessore Regionale alla Sanità On. Massimo Grillo abbiamo chiesto un suo autorevole intervento sulla materia.

Dalla sanità dei comitati di gestione alla sanità dei manager: ci vuole sintetizzare questa rivoluzione della sanità.

La legge di riforma sanitaria, la famosa 833 del Dicembre 1978, individua in Sicilia 62 Unità Sanitarie locali gestite tramite organi elettivi (le assemblee ed i comitati di gestione) che coinvolgevano in tutto oltre 3000 (tremila) persone nella sola regione Sicilia una organizzazione gestionale faragginosa che via via diventò più snella in quanto, nel tempo, venivano prima abolite le assemblee USL e poi ridotti i componenti dei comitati di gestione.

Le Unità Sanitarie locali erano sempre 62?

Sì, le USL rimanevano sempre 62 e comprendevano territori con popolazione numericamente molto differente, da meno di 50.000 abitanti a circa 200 mila abitanti. In una stessa provincia vi erano più USL, vi erano USL senza presidi ospedalieri ed USL con uno o più presidi ospedalieri, talora anche di grande rilevanza (vedi le aree metropolitane di Palermo, Catania, Messina) che necessitavano di una gestione certamente più appropriata.

Ed ora, qual'è la situazione di oggi?

Intanto si è passati ad una gestione della sanità totalmente diversa - non più tramite organi elettivi (comitati di gestione), bensì tramite un forte centro decisionale, il Direttore Generale, scelto in base a requisiti di managerialità. Il direttore generale nomina il Direttore Sanitario ed Amministrativo, creando così un rapporto di fiducia che è alla base di una omogenea direzione dell'azienda.

Assessore, ha parlato di Azienda? Questo ha un po' il sapore di impostazione privatistica, cosa c'entra con la sanità pubblica, con il servizio sanitario nazionale?

Mi spiego meglio. La Sanità Locale è oggi definita "azienda"



Massimo Grillo

dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Ciò significa puntare ad un forte recupero di efficienza che renda competitivo il pubblico con il privato. E' sempre un Servizio Sanitario nazionale, quindi pubblico, però con un'organizzazione di tipo aziendale (ad iniziare dalla nomina dei Direttori Generali) che faccia così recuperare, lo ripeto, efficienza e quindi fiducia, sempre maggiore, verso la struttura pubblica.

Qual è oggi l'organizzazione delle USL in Sicilia?

Oggi la Regione Sicilia è stata suddivisa in nove Aziende USL coincidenti con il territorio delle

province regionali, da cui dipendono i presidi ospedalieri presenti sul territorio e non costituiti in azienda autonoma, inoltre vi sono presidi ospedalieri costituiti in aziende autonome che hanno un Direttore Generale specifico.

Per fare un esempio, in Provincia di Trapani, abbiamo l'Ospedale S. Antonio di Trapani che è Azienda ospedaliera Autonoma con un suo Direttore Generale e l'Azienda USL n. 9, che coincide con l'intero territorio della provincia di Trapani e che comprende quindi gli ospedali di Marsala, Mazara, Castelvetrano, Salemi, Alcamo, Pantelleria.

On. Grillo, sulla stampa si leggono con sempre maggiore frequenza interventi a difesa dei vari presidi ospedalieri: il Piano Sanitario regionale penalizza gli ospedali della nostra Provincia?

Qualche ospedale rischia la chiusura?

Il Piano Sanitario regionale ha il compito di razionalizzare tutta la organizzazione sanitaria della Sicilia che, alla fine, migliorerà e di molto. Razionalizzare significa rispondere alle esigenze dei cittadini e del territorio, coniugando le risposte con scelte efficienti ed efficaci, evitando sprechi, proponendo modelli organizzativi che alla fine realizzeranno un miglioramento complessivo della sanità in genere e della rete ospedaliera in particolare. Posso assicurare che in provincia di Trapani non chiuderà alcun ospedale ed anzi il Piano sanitario regionale prevede un notevole miglioramento complessivo della rete ospedaliera della provincia, guardata però non con occhio "campanilistico" bensì con dati obiettivi e su base provinciale.

Antonio Calcarà



Cattedrale di Palermo

Giorgio Bocca a Trapani

Se un giornalista - scrittore della portata di Giorgio Bocca, mostro sacro della tuttologia, visita Trapani e poi ne scrive, sembra lecito attendersi un qualche pensiero originale, un contributo comunque costruttivo, magari osservazioni critiche, sagge e moralmente conducenti.

Invece non ci somministra le solite soffe ammuftite o inacidite con la spocchia di un Cacasenno gigante, che sentenza a sproposito come se "in loco" vi fosse un popolo di mafiosi.

E così mentre della sua terra scrive "Il Piemonte credevo di conoscerlo. Ci sono nato e cresciuto, ci ho fatto il partigiano e poi il cronista per una decina di anni e non mi ero mai accorto che fosse pieno di popoli, di patrie, di lingue. La Valle D'Aosta pensavo di conoscerla: ci ho una casa in montagna, vecchi amici".

Però c'è qualcosa di cui gli Harpitan (Harpitania è il nome preromano, pregallico delle terre circostanti il Monte Bianco) forse dovrebbero liberarsi: dei Sindaci che lasciano cementificare la valle per accontentare la clientela, del cemento che avanza delle finte stalle, dei finti residence che nel giro di due o tre anni diventano case di abitazioni o condomini.

E delle mafie che fanno affari su tutto, sui TIR che affumicano la valle, una coltre perenne di gas sul fondovalle, e del riciclaggio di denaro sporco.

C'è una patria che non conoscevo, un popolo che mi era ignoto anche dalle mie parti Cuneesi" (Pagina 168 - 170 de "Il Sottosopra" di G. Bocca).

Giuseppe Asaro
(continua in 8)

Programma della visita del Papa e del Convegno nazionale di Palermo

Sua Santità Giovanni Paolo II sarà per la quinta volta nella nostra Sicilia giovedì 23 corr ed arriverà all'aeroporto palermitano di Punta Raisi alle ore 09.30.

Alle ore 10.00 raggiungerà i 2124 partecipanti al convegno ecclesiale riuniti alla "Fiera del Mediterraneo" e resterà con loro per il resto della mattinata.

Nel pomeriggio, alle ore 16.00, celebrerà per tutti i fedeli la S. Messa nello stadio della "Favorita" e, subito dopo, partirà per Roma.

I lavori del convegno si apriranno, invece, nel pomeriggio di giorno 20 con una introduzione del card. Giovanni Saldaresi, arcivescovo di Torino.

Seguiranno due relazioni generali.

I convegnisti saranno, quindi, suddivisi in vari "ambiti" cultura e comu-

nicazione sociale, impegno socio politico, amore preferenziale per i poveri, famiglia, giovani. Le conclusioni dei lavori di questi "ambiti" confluiranno, poi, in una serie di "indicazioni e proposte" alla Conferenza Episcopale Italiana.

Il discorso conclusivo del convegno sarà tenuto dal card. Camillo Ruini, vicario del Papa per la diocesi di Roma e presidente dei vescovi italiani.

Il programma del convegno prevede anche una "tavola-rotonda" con Adriano Bausola, rettore dell'università cattolica del "S. Cuore", Massimo Cacciari, sindaco di Venezia, Ernesto Galli della Loggia, docente all'università di Perugia, e Saverio Vertone, editorialista del "Corriere della Sera".

E' prevista, fra l'altro, anche una "preghiera ecumenica" con i rappresentanti delle denominazioni cristiane di minoranza (evangelici ed ortodossi) ed avranno luogo diversi momenti di incontro e di confronto con la città ospite. A conclusione dei lavori sarà diffuso un messaggio agli italiani.

* Asterisco

Stiamo alla vigilia di un colpo di Stato? Sussistono oggi in Italia i prodromi per una possibile guerra civile?

Queste domande potrebbero apparire esagerate e provocatorie, ma i fatti di ogni giorno sono tutt'altro che incoraggianti.

Sembra, anzi, che si stia sfiorando la stessa logica razionale della convivenza, nella quale l'incontro e la dialettica tra le forze politiche, le lobby e i gruppi risultano sempre più degradati ed ove il deterioramento delle relazioni umane nel sociale smorza la parola in gola e lascia sbigottiti.

Cadono adesso persino le teste di molti militari, mentre il disagio, che si diffonde tra le Forze Armate (Guardia di Finanza compresa), è un campanello d'allarme che semina inquietudine.

E l'emergenza giustizia? Qui sembra essersi già varcato il rubicone della tollerabilità e di trovarsi alle soglie dell'oscurantismo giuridico, mentre il governo dei "tecnici" continua a dondolare per le lunghe sul nulla.

Se l'Italia fosse davvero una democrazia europea, non sarebbe possibile tutto ciò e, in primo luogo, verrebbero sveltite le procedure per un ricorso alle urne allo scopo di far chiarezza. Non è, forse, il voto popolare il fonte battesimale di ogni democrazia? Perché allora tanto trascinamento di un legislativo spacciato in due ed incapace di esercitare le proprie funzioni in quanto privo di una vera maggioranza e di una vera minoranza?

Quando lo sterile vivacchiare delle camere rischia di trasformare in scontro fra bande le relazioni interpartitiche ed interpersonali, due sono le scelte coraggiose da compiere.

Andare alle elezioni per riconfermare la rappresentanza democratica, - Mettere nelle mani di uno solo o di una sola corporazione ogni potere costituito.

Quale di queste possibilità avrà più fortuna nel prossimo futuro in Italia?

Mac

Piano Regolatore... telenovela infinita

L'approvazione del Piano Regolatore Generale di Trapani, rischia di divenire una telenovela, per gli avvenimenti che si sono verificati nelle ultime sedute del Consiglio Comunale del Capoluogo. Il 25 ottobre u.s. l'Assise cittadina e ancora una volta convocata per discutere l'importante strumento urbanistico si determina una maggioranza favorevole ad estare il P.R.G.

Infatti, il Gruppo Misto, che fa capo al Sindaco e A.N., sostenuti dai Progressisti,

strada a raso, il mantenimento del mercato ittico al minuto nell'attuale sito.

Infine un ulteriore emendamento al P.R.G., anch'esso approvato dal C.C., stabilisce lo spostamento della stazione ferroviaria da Piazza Umberto a Xitta, e di adibire tale prestigioso edificio a teatro comunale. Quest'ultimo provvedimento ha fatto saltare i nervi ai Consiglieri di minoranza, che tramite il collega Antonio Grimaudo, del Movimento Democratico Popolare, hanno

delle votazioni e stato il Dott. Giuseppe Lombardo, segretario della seduta consiliare, asserendo che il regolamento edilizio ha una natura giuridica particolare essendo parte integrante del P.R.G., quindi sfugge alle norme dello Statuto Comunale che prevede per l'approvazione dei regolamenti la maggioranza assoluta dei Consiglieri.

In appendice, dei lavori del Consiglio Comunale, si è avuto un intervento del consigliere del gruppo misto, Pietro Savona con il quale ha tacciato strumentali gli atteggiamenti dei consiglieri del Movimento Democratico Popolare e dei funzionari assenti, per bloccare l'iter del P.R.G., egli ha minacciato "mi riservo di ritornare sull'argomento dopo la votazione del Piano".

La seduta del Consiglio Comunale del 9 novembre, con all'ordine del giorno il P.R.G. non ha potuto aver luogo nonostante la presenza di tutti i 19 Consiglieri (il massimo numero dei Consiglieri ammessi a partecipare a tale assise perché esenti da interessi nei confronti del piano regolatore), perché assente ed irreperibile un Segretario che assistesse tale seduta. Infatti il Segretario Generale ed il V Segretario del Comune di Trapani impediti, perché interessati nel P.R.G., il Segretario Generale del Comune di Castelvetrano, Dott. Finotti, designato dalla prefettura a sostituire i predetti, non è potuto intervenire perché già impegnato in una riunione del Consiglio Comunale del proprio Comune. La comunicazione ufficiale fatta dal presidente del Consiglio Comunale, Gianni, dell'impossibilità di aprire i lavori dell'assemblea cittadina, per l'assenza del Segretario suscita le ire dell'asse di maggioranza, (Gruppo Misto, Progressisti ed A.N.) che per tutta risposta presentano un esposto al Procuratore della Repubblica, ove si legge:

"per accertare i motivi e le cause per cui si sono verificati questi problemi di sostituzione di enorme rilievo per il futuro della Città".

Investive vengono mosse nei confronti del Movimento Democratico, per presunti ostruzionismi per affossare il Piano? A smentire tali voci intervengono il segretario

del Movimento, Dott. Giuseppe Morfino e il Consigliere Toscano, che asseriscono di avere sempre agito per garantire alla città un valido strumento urbanistico e tacciano l'amministrazione comunale di irresponsabilità "per non aver saputo assicurare il funzionamento del Consiglio Comunale".

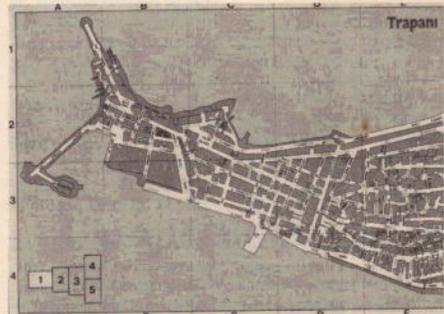
A fronte di tutta questa farsa, una decisione che può far ben sperare l'ha presa il Sindaco che ha chiesto alla Regione di nominare un Segretario che possa assicurare la sua presenza sino a che venga esitato il tanto agognato strumento urbanistico.

Prima di andare in stampa, si apprende che il Coreco ha dichiarato nulle le sedute Consiliari in cui fungeva da Segretario il Dott. Sparla. Ciò azzerò tutto il cammino fin qui fatto per varare il P.R.G. con grande nocumento per l'economia e il progresso civile della città.

Gennaro Conte

INFORMAZIONI UTILI

Pubblica sicurezza	
Questura	Tel 598419
Polizia Pronto Intervento	Tel 113
Polizia	Tel 598111
Carabinieri pronto intervento	Tel 112
Carabinieri	Tel 27122
Vigili Urbani	Tel 21150
Vigili del Fuoco pronto intervento	Tel 115
Vigili del Fuoco	Tel 552233
Soccorso A.C.I.	Tel 116
Servizio sanitario	
Unità Sanitaria Locale	Tel 805111
Ospedale S. Antonio Abate	Tel 809111
Villa dei Gerani	Tel 554366
Casa di cura "Scio"	Tel 554111
Autoambulanza	Tel 563550
Guardia Medica città	Tel 29629
Guardia Medica Casa Santa	Tel 38200
	Tel 598111
Prefettura	Tel 871052
Provincia	
Diocesi	
Vescovado	Tel 21748
Curia	Tel 21321
Seminario	Tel 562249
Taxi	
Piazza Stazione	Tel 22808
Terminal Aliscafi	Tel 23233



hanno la meglio sul Movimento Democratico Popolare dell'on. Canino e Giustiza e Liberta di Giuseppe Ruggirello, riuscendo ad approvare circa 54 emendamenti al P.R.G., che di fatto ne stravolgono le caratteristiche.

In particolare vengono abbassati gli indici di fabbricabilità nelle frazioni, molti terreni indicati nel Piano di Mastorilli come edificabili, vengono riportati a terreni agricoli in particolare nelle località di Pietretagliata, Rilievo, Guarrato. Inoltre è stato approvato l'emendamento per l'ampliamento dell'attuale Cimitero e conseguente bocciatura dell'ubicazione a Pietretagliata del nuovo Camposanto, come previsto nel P.R.G. originario.

Il Consiglio Comunale, inoltre approva emendamenti volti a rivitalizzare il centro storico, come il prolungamento della litoranea nord lungo le mura di tramontana, con una

chiesto che gli atti di quest'ultimo provvedimento, fossero inoltrati alla Procura della Repubblica per "sospetti interessi privati". Si pensa infatti che i D'Alì abbiano convinto l'attuale coalizione di maggioranza, a votare tale provvedimento, per rientrare in possesso del palazzo che in atto ospita la stazione delle ferrovie, per cambio di destinazione d'uso. Infatti i loro antenati lo donarono al Comune all'unico scopo di ubicarvi la Stazione Ferroviaria.

Un particolare non trascurabile, per gli sviluppi della "telenovela - P.R.G.", è stata l'assenza sia del Segretario Generale, dott. Damiano Messineo che del V Segretario, dott. Bartolo Augugliaro, da tale seduta consiliare, l'uno perché "interessato" al Piano l'altro ammalato. Ha fatto le loro veci il Dott. Filippo Sparla funzionario comunale.

Nella successiva seduta consiliare del 6 novembre, con all'ordine del giorno il P.R.G., si sono avanzati dei dubbi sulla validità della precedente, poiché la nomina del Segretario di tale seduta, dott. Sparla, operata dalla Giunta Comunale, non è stata ratificata dall'Assessorato Regionale agli Enti locali.

Nella stessa seduta il Consiglio Comunale ha esitato 50 dei 72 articoli del regolamento edilizio, in gran parte emendati ad opera di una maggioranza che si è via via consolidata e agguerrita, costituita dal Gruppo Misto, da A.N. e Progressisti. A farne le spese è stato il Movimento Democratico Popolare, che non riuscendo ad avere ragione sui numeri, in sede di votazione, ha tentato di fare invalidare tutte le votazioni sugli emendamenti al regolamento edilizio, sostenendo che in forza a quanto stabilito dallo Statuto comunale, l'approvazione di essi doveva avvenire in presenza della maggioranza assoluta dei Consiglieri.

Ad assicurare l'Assemblea della legittimità e della validità



Comune di Trapani

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune

No Stop Music

Dopo la ottima riuscita della prima edizione, l'Assessorato alle Politiche Culturali e Giovanili di Trapani organizza il secondo appuntamento con "No Stop Music", rassegna musicale dedicata alle giovani speranze della musica trapanese.

Quest'anno l'invito è rivolto a gruppi, cantanti registri, strumentisti dell'intera provincia, "per avviare - afferma l'assessore Ciccio Mannella - una serie di contatti tra i giovani che trovano nella musica un modo per stare insieme, confrontarsi e scambiarsi esperienze".

Vista la grande adesione di musicisti e di pubblico registrata l'anno scorso, questa seconda edizione è stata inserita dal Comune nel programma delle manifestazioni natalizie. Le iscrizioni, gratuite, vanno presentate all'Assessorato alle Politiche Giovanili, presso il Palasport di via Ilio,

Bonifica Ambientale

L'assessore comunale all'Ecologia e Ambiente, dr. Giuseppe Pastore, comunica che sono stati consegnati, sotto riserva di legge, i lavori per la bonifica ambientale di alcune zone della città e delle frazioni.

L'impresa aggiudicataria è la "Zuccarello Marianna" di Partinico, che utilizzerà una serie di attrezzature in grado di affrontare e risolvere i problemi esistenti. La spesa prevista per l'intervento è di lire 141 milioni.

Impianti Sportivi

L'Ufficio Sport del Comune di Trapani invita tutti i rappresentanti delle società sportive che utilizzano gli impianti comunali a mettersi in contatto con l'assessorato, per comunicazioni urgenti relative alla fruizione degli stessi impianti.

L'assessorato, presso il Palasport di via Ilio, sarà aperto ogni giorno dalle 8,30 alle 14 (escluso il sabato), e dalle 16 alle 19 nelle giornate di lunedì, mercoledì e giovedì.

Gare d'Appalto

Elenco delle gare d'appalto che si terranno nei prossimi giorni al Comune di Trapani.

- Mese di novembre 1995
- giorno 15. Fornitura 3 personal computer e stampanti per Comando VV.UU., asta pubblica art. 65 l.r. 10/93,
- giorno 16. Lavori sostituzione rete idrica via del Legno, asta pubblica art. 36 l.r. 10/93,
- giorno 20. Fornitura e collocazione sedioline Palasport, asta pubblica art. 65 l.r. 10/93,
- giorno 20. Pulizia Palazzi di Giustizia, asta pubblica art. 69 l.r. 10/93,
- giorno 22. Rifacimento rete idrica baglio Nuovo Fulgore, asta pubblica art. 36 l.r. 10/93.

IL FERO

Via U. Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 555608
Redazione Regionale
Via Houel, 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601
Direttore Responsabile
Antonio Calcara
Direttore Editoriale
Michele A. Crociata
Redattore Capo
Baldo Via
Segretario di Redazione
Orazio A. Giannetto
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744
Fotocomposizione e stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza, 31
Tel. (0923) 28858 / Fax 28324
Abb. annuo L. 15.000
Abb. sost. L. 50.000
Vers. su c/c 5022 e Banca Pop. S. Angelo
P.zza Umberto I. 45 - Trapani
o c/c postale 11425915
Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10/4/1959
Editrice: Società Cooperativa a.r.l. IL FERO

Questo numero è stato chiuso il 14 Novembre 1995

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

UNA DOLCE OFFERTA? PEUGEOT 106 CON 1 MILIONE IN MENO!



**RATE FINO A 60 MESI
NESSUN ANTICIPO
NE SPESE APERTURA PRATICA
SCONTO DI L. 1.000.000
SU TUTTI I MODELLI
OFFERTA VALIDA
FINO AL 30 NOVEMBRE**



CAMARDAUTO S.R.L.
concessionaria PEUGEOT
Vendita - Esposizione
Ricambi originali - Carrozzeria
Via Marsala 375 Xitla (TP) Tel. 532000
**UN ANNO DI GARANZIA
SU RICAMBI E RIPARAZIONI**

"Geometria delle betulle"

E il titolo di una raccolta poetica di Giacomo Ferro, 49 liriche edite da "Il vertice Libri" Palermo 1994.

Si tratta di componimenti brevi ma di profonda interiorità in cui l'autore, richiamandosi metaforicamente alla farfalla mimetica, esprime il cammino dell'anima attraverso esperienze di vita con immagini che rivelano un'estrema perizia letteraria e influssi della più moderna poesia italiana e straniera. E' possibile cogliere nella apparente sinteticità dei componimenti un "continuum" lirico, un discorso unitario, che sviluppa la ricerca e l'autoverifica dell'io nel rapporto col contingente, con la realtà del mondo. Di qui una serie di stati d'animo in un modulare moderno e in un registro stilistico ermetico, ricco di suggestione, che esprimono e coinvolgono la sfera affettiva, sentimentale e psicologica. Passato e presente memoria e realtà sono i due binomi del discorso poetico. La farfalla mimetica riflette la problematicità del vivere e del pensare. Il lettore coglierà attraverso immagini poetiche e metafore suggestive il dramma dell'esistere "i giorni gobbi", i "destini scuciti" la "gabbia di ansie" che dialogano poeticamente con i "gelsomini d'infanzia", con i "meandri della giovinezza" con i sogni non realizzati con il "colore mai scelto", con "la voglia d'afferrare treni in corsa". In talune liriche si tocca il dolore universale, "l'umanità inquinata", il "filo spinato", "il fantasma del passato" che convive con la "rosa tardiva", il desiderio della purezza e della semplicità, la "conchiglia che si chiude" non su "spiagge radioattive" o il senso della vita nella sua eterna dialettica di "exit" e di "incipit".

"Geometria delle betulle" è l'espressione di una sensibilità poetica moderna che trova nella "voce azzurra dell'anima" della lirica n. 49 il bisogno di filosofare e di poetare.

Interessante e pregevole il risultato di questo libretto di Giacomo Ferro, al quale va il nostro augurio e la nostra congratulazione.

Salvatore Scalabrino

Le traduzioni di E. Bonventre

Le numerose traduzioni dallo scozzese di poesie di vari autori del nostro concittadino Enzo Bonventre sono state raccolte e catalogate dal prof. Paul Barnaby della National Library of Scotland nell'ambito del progetto Boslit. Si tratta di una banca dati telematica, inserita nel circuito Internet e collegata ai più importanti centri di ricerca di livello internazionale.

Inoltre le Edizioni Tracce di Pescara hanno curato un'antologia di poesie scozzesi tradotte da Enzo Bonventre. Essa si intitola *Enzo Bonventre - la nuova Scozia - undici poesie di Duncan Glen scelte e tradotte da Enzo Bonventre*.

Storia - Tradizione - Folklore I DOLCI DI MARTORANA

Nel 1194 fu fondato a Palermo il Monastero Benedettino della Martorana da Goffredo ed Eloisa Martorana, che occupò la Chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio, fondata nel 1143 da Giorgio di Antiochia, ammiraglio di Ruggero II, primo re di Sicilia, (1130 - 1154), figlio di Ruggero I d'Altavilla.

La chiesa attualmente conserva il nome dei Fondatori del monastero delle suore benedettine, quindi e da tutti conosciuto



come Chiesa della Martorana, una delle più belle di Palermo, in stile arabo-normanno bellissime le cupole rosse, che attirano l'attenzione dei turisti.

Nei primi giorni di un lontano novembre le suore benedettine del Monastero della Martorana aspettavano la visita del Vescovo e pensarono di preparare dei dolci da offrire a sua eminenza.

I giardini, che circondavano il convento, erano spogli e

senza frutti. Il giorno della visita del Vescovo, forse il 2 novembre, le suore adornarono gli alberi con la frutta di pasta reale da loro preparata e il giardino divenne allegro e più bello.

Il Vescovo, giunto al monastero, fu attratto dall'originalità di quei frutti e ne assaggiò alcuni, che trovò ottimi.

Dopo la visita le suore offrirono al Vescovo un vassoio di frutta di mandorle assortite, sua eminenza gradì moltissimo il dono, ringraziò

vivamente e lo portò via.

Da allora le suore benedettine, nella ricorrenza della commemorazione dei Defunti, presero l'abitudine di preparare i dolci di mandorla a forma di frutto, che dal nome del monastero furono chiamati, appunto, dolci di martorana.

La tradizione è ancora viva tra noi e i dolci di martorana, nel mese di novembre, vengono preparati in casa, nelle scuole e rallegrano le vetrine delle pasticcerie siciliane.

Una volta rallegravano anche il risveglio dei bambini, a cui si faceva credere che i frutti di pasta reale e i vari doni che essi trovavano nella loro cameretta, sul comodino, sotto il letto, sopra una sedia, erano stati portati dai nonni ormai scomparsi, ma sempre presenti nel ricordo delle persone care.

Mi risuona ancora nelle orecchie un'antica espressione, molto diffusa negli ambienti popolari "Ci li facisti li morti a la to' zita".

Anche questa tradizione è completamente scomparsa, ma i frutti di martorana e la "pupa di zuccaru" resistono al tempo.

Carmela Vivona

Carmela Vivona riporta qui una terza versione sull'origine dei dolci di martorana, dopo le due riportate da Francesco Genovese nel numero scorso. Per comprensione del lettore, si tratta di "varianti" di uno stesso episodio. Le "varianti" sono una costante delle tradizioni orali (vedi A. Rigoli. *Le varianti della "Barunissa di Carini"*). Fermo restando l'episodio centrale, nell'immagine popolare il protagonista o le modalità possono variare. Poco importa se la frutta sia stata preparata per l'imperatore, per il re, per il papa o per il vescovo. Il dato certo è che sono state per prime le monache della Martorana a realizzarla.

N. d. R.

"Lettera pastorale" del Vescovo Le Sette

Per avere una visione globale del fenomeno è necessario esaminare le caratteristiche proprie delle diverse tendenze.

Ci sono quelle pseudo-spirituali che sviluppano idee venute in particolare dal mondo orientale o dallo spiritismo. Le loro caratteristiche principali sono il sincretismo e la promozione di una morale priva di impegno sociale. In genere non adottano atteggiamenti contrari alla Chiesa, ma si ritengono assolute detentrici della verità.

Tra le idee che tenacemente difendono vi è quella della reincarnazione. Ci sono quelle di matrice evangelica (Mormoni, Testimoni di Geova).

Insistono molto sulla partecipazione al culto, sottolineano fortemente la seconda venuta del Cristo o la fine del mondo, esortano alla lettura fondamentale della Bibbia.

Sono fortemente impegnate nel proselitismo, favorito tra l'altro da aiuti economici consistenti provenienti dagli USA.

Non mancano quelle di taglio cattolico caratterizzate anch'esse dalla lettura fondamentale della Bibbia.

Amano richiamarsi agli

interventi dello Spirito Santo che le assicura sulle loro verità e le spinge a rompere con la gerarchia.

In campo giovanile recentemente si è fatta strada la religione postmoderna.

Si tratta di gruppi sincretistici. Rifiutano tutto ciò che è tradizionale e praticano una libertà senza limiti.

Fenomeni non nuovi, ma che vanno acquistando sempre più forza, sono il Rock e il Satanismo caratterizzati da grande permissività, droga, sesso, alcool.

Si servono molto della moda, della musica, del teatro per attirare l'attenzione soprattutto dei giovani.

Cosa sta dietro al diffondersi di queste sette?

Dal punto di vista religioso il desiderio di raggiungere la salvezza rimanendo in una morale fortemente individualista, anche se vissuta in comunità rassicuranti.

Dal punto di vista politico la volontà di decattolicizzare l'Occidente, l'America latina, ma soprattutto di squalificare la Chiesa con false accuse introducendosi nella sfera del potere

politico per chiudere le porte all'afflusso dei cattolici (Si legga la relazione di Nelson Rockefeller al presidente Nixon del 1969).

Dal punto di vista pastorale atteggiamenti negativi di membri della Chiesa cattolica, vuoti pastorali, mancanza di accoglienza dei più deboli, evangelizzazione superficiale.

Quale atteggiamento assumere da parte della Chiesa?

Prendere coscienza della gravità e della urgenza del caso senza sottovalutarne la presenza.

Riaffermare l'appartenenza alla comunità cristiana promuovendo comunità vive, curando le celebrazioni liturgiche, preoccupandosi di impartire una solida formazione biblica, evangelizzando la pietà popolare.

Dimostrare con i fatti la preoccupazione per l'uomo.

Promuovere la solidarietà, spingere all'impegno sociale, esercitare una chiara opzione per i poveri e gli ultimi.

† Domenico Amoruso
(17 continua)



Cinema da salvare



A mio modo di vedere il miglior omaggio che si possa fare al cinema, in occasione del suo primo centenario, non dovrebbe essere quello di organizzare mostre, convegni o retrospettive, bensì fare in modo di contribuire a salvaguardare la memoria storica.

L'imminente mostra che verrà

allestita a Cinecittà sembra che supererà il costo di un miliardo. Una somma considerevole che potrebbe benissimo essere utilizzata al restauro di pellicole fondamentali del nostro cinema.

Per carità, non ho nulla contro le mostre ma, se mi è consentito, ogni anno i numerosi (troppi) festival cinematografici sparsi per il mondo organizzano, sistematicamente, mostre e retrospettive senza bisogno di aspettare gli anniversari, perciò e perfettamente inutile scupare un miliardo per iniziative non certo originali e utili. Se di utilità dobbiamo parlare, credo sia giusto dare man forte e sostenere, con adeguati contributi, iniziative come quelle del progetto cinema della Philip Morris che ha restaurato capolavori quali *La terra trema* di Visconti, *Scuscia* di De Sica, nonché uno dei capolavori del muto *La signora delle camelie* (1915) che ha cercato di sottrarre all'oblio il fascino incantevole di Francesca Bertini (nella foto in un primo piano del film).

Di recente la Philip Morris, in collaborazione con alcuni registi italiani, (Giuseppe Tornatore in testa), impegnati nella salvaguardia del nostro patrimonio cinematografico, ha restaurato *Il cappotto*, capolavoro del 1952 diretto da Alberto Lattuada e interpretato da Renato Rascel, l'unica volta impegnato in un ruolo drammatico, essendo, come si sa, tratto da un racconto amaro di Gogol.

Il film di Lattuada giaceva in un magazzino sotto un termosifone.

Il negativo adesso rivive nel suo massimo fulgore grazie ad un'accurata opera di recupero a cura del progetto cinema Philip Morris. A questo punto mi chiedo cos'è che conta di più una mostra o un convegno che lasciano il tempo che trovano, o restituire al suo originario splendore un capolavoro che le insidie del tempo avrebbero distrutto?

Colonna sonora

Fisico minuto da topino di biblioteca, ultrapieno, Dorothy Parker giornalista e scrittrice, cofondatrice del settimanale *New Yorker* e stata uno dei nomi più leggendari della letteratura americana. Nata nel 1893 e morta nel 1967, la Parker ha vissuto intensamente i decenni Venti e Trenta, la vita culturale-mondana newyorchese, ha lavorato per Broadway e Hollywood, scritto poesie sferzanti, racconti e articoli per le riviste più alla moda del suo tempo. Fu, in sintesi, l'animatrice di un singolare circolo letterario all'interno del quale si mettevano a punto alleanze, carriere, progetti e pettegolezzi. Dorothy Parker fu soprattutto una donna infelice. Innamorata spesso degli uomini sbagliati, si attaccava alla bottiglia e più volte tentò il suicidio.

La storia umana e artistica di questo singolare personaggio è descritta dal regista Alan Rudolph nel film *Mrs. Parker e il circolo vizioso* che si avvale della interpretazione di Jennifer Jason-Leigh (in primo piano nella copertina del disco). Autore della colonna sonora è Mark Isham, inseparabile collaboratore di Rudolph. Compositore e trombettista di grande talento, Isham ha scritto un commento musicale di matrice jazz che ricostruisce ottimamente l'ambiente e le atmosfere degli anni in cui la nuova musica afro-americana stimolava e affascina il mondo. Gli anni, per intenderci, della "Swing Era", della follia per lo swing, gli anni d'oro per le big bands composte e guidate da musicisti neri, formazioni che seppero esprimere un linguaggio di altissimo livello artistico. Mark Isham, giovane musicista americano dell'ultima generazione, che ha la pelle bianca, conferma le sue straordinarie doti di jazzman in questa esaltante colonna sonora. Un'ora circa di musica che consolida il suo felice momento creativo e ci diciannove brani che compongono il CD, edito dalla Varese Sarabande, ci fanno rivivere, come un prodigio, l'epopea dello swing, cioè la musica del New Deal rooseveltiano.



Baldo Via

Famiglia e Università: Un vero investimento



Oggi nel contesto del mondo del lavoro, tutt'altro che facile, avere la laurea, compresa quella breve è certamente un vantaggio in più che permette di avere maggiori opportunità di lavoro.

Ma l'università oggi non è solo un investimento per la propria carriera, ma anche per la famiglia che deve mantenere lo studente. Purtroppo nel sistema universitario italiano, a differenza di altri sistemi dei paesi industrializzati, lo studente universitario ha ben poco tempo da dedicare ad una attività lavorativa per automantenersi e pertanto il conto del corso universitario ricade tutto sul bilancio della famiglia. Da

una analisi delle voci di spesa si può quantificare in una cifra, che varia naturalmente in funzione di più fattori, che si aggira tra i 5/7 milioni all'anno. Dunque la famiglia deve inserire questo conto nel budget familiare. Purtroppo nel nostro tessuto economico sappiamo bene quali sono le difficoltà occupazionali e pertanto spesso la domanda che si pone la famiglia è se riuscirà a pagare il conto anno dopo anno, considerando che mediamente il periodo di laurea dura dai 5 ai 7 anni.

La soluzione del problema oggi può venire oltre che dallo Stato, e in riferimento a ciò pubblichiamo l'indirizzo degli enti regio-

nali per il diritto agli studi universitari (OPERA UNIVERSITARIA, PIAZZA FLORIO N 24, TEL. 091/33 21 61 PALERMO), anche dal settore bancario/assicurativo.

Infatti negli ultimi anni

varie strutture bancarie/assicurative hanno creato dei servizi/prodotti proprio per dare una mano alla famiglia. Alcune delle maggiori banche italiane oggi sono propense ad aprire dei conti pro-studente allo scopo di finanziarlo anche dopo la laurea, per esempio per conseguire un master.

Altre strutture assicurative invece propongono di iniziare ad accantonare piccole somme fin dai primi anni di vita, e in questo modo quando lo studente deve decidere cosa fare dopo la scuola media superiore se opta per l'università la famiglia ha già una cassaforte dove attingere le risorse finanziarie per il mantenimento.

Nel caso invece decidesse per un'altra soluzione in ogni caso si ritrova una somma a sua disposizione.

Gaetano Giordano



Il Polo Universitario di Trapani



L'IMPRESA MODERNA

rubrica di tecnica aziendale a cura di Gaetano Di Noto

Programmazione a medio e lungo termine

Parte terza

Come dicevamo nel numero precedente, l'azienda può seguire tre indirizzi strategici: leadership nei costi, differenziazione del prodotto, mercato di nicchia.

Abbiamo visto cosa fare e quali rischi può comportare la ricerca della leadership nei costi. Continuiamo analizzando la seconda possibilità di strategia: la differenziazione del prodotto.

L'azienda che segue questa strategia mira a distinguersi dai concorrenti nel prodotto o nel servizio, creando così una precisa immagine, riconoscibile nel settore.

Ferma restando l'esigenza di avere una struttura di costo accettabile, non si punta più ad avere il costo più basso possibile, ma a investire nel design del prodotto, nelle sue caratteristiche funzionali, nell'immagine di marca, nella distribuzione e nell'assistenza alla clientela.

La differenziazione così ottenuta pone l'azienda nella condizione di spostare l'attenzione del consumatore dal prezzo alla qualità, alla piena soddisfazione del bisogno, ecc.

Di conseguenza, la qualità del prodotto e la fedeltà dei clienti alla marca difenderanno l'azienda dai concorrenti e dai prodotti alternativi del mercato.

In questa strategia, come si vede, è importante investire in ricerca, sviluppo e progettazione del prodotto.

Una grande importanza ha anche l'innovazione nei servizi offerti alla clientela che può essere un elemento di innovazione di grande efficacia, soprattutto nei settori dove il consumatore conosce ormai bene il prodotto e può essere meno sensibile alla differenziazione basata sulla qualità, il design, l'immagine di marca.

Per applicare questa strategia,

quindi, è necessario che il prodotto incorpori anche un servizio o abbia funzioni aggiuntive.

Anche questa strategia è applicata con successo da moltissime aziende, ma non è esente da rischi.

Anche se il consumatore riconosce il fattore di differenziazione, è possibile che l'azienda non possa aumentare di molto il prezzo perché può succedere che anche una piccola differenza di prezzo con vinca il consumatore a rinunciare ai benefici aggiuntivi dati dalle caratteristiche differenzianti e preferire il costo minore di altri prodotti.

In questo caso i costi sostenuti per differenziare il prodotto non possono essere scaricati sul prezzo.

Un altro rischio di questa strategia è che il numero dei clienti sensibili al fattore di differenziazione possa essere molto limitato e in questo caso può diminuire di molto il volume di affari dell'azienda che viene relegata a quote di mercato marginali.

Comunque il rischio principale di questa strategia rimane l'imitazione.

La strategia si basa, infatti, su una concezione innovativa del prodotto e su fattori poco tangibili quali l'immagine.

Tutto questo ha il grosso difetto di essere facilmente imitabile e, pertanto, occorre prevedere subito la possibilità che i concorrenti possano copiare il prodotto.

Questo rischio è limitato quando ad effettuare la differenziazione è una azienda di grande immagine, che, cioè, abbia una storia di consolidato apprezzamento del marchio, soprattutto per la qualità e, di conseguenza, è in grado di dare una forte credibilità al prodotto differenziato.

Continueremo nel prossimo numero.

Pensione: che fare?

Cognome																Nome						
Indirizzo																						
Città																Prov.			Cap			
Data di nascita	Giorno	Mese	Anno	Sesso	Professione																	
				M	F																	

Spedire a: IL FARO - Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani

In collaborazione con



DIVALSIM



DivalSim, la risposta alle vostre domande

La riforma del sistema pensionistico, recentemente approvata dal Parlamento, ha creato negli interessati dubbi ed interrogativi. Vuoi perché non da tutti conosciuta la legge nella sua interezza, vuoi perché spesso le leggi nella loro formulazione sono chiare per chi le ha scritte, ma di difficile interpretazione per l'uomo comune, oggi sono molti i lavoratori che si domandano quale sarà la propria pensione in rapporto al servizio prestato.

Per venire loro incontro la direzione de "Il Faro" ha ritenuto opportuno offrire ai propri lettori un servizio di consulenza previdenziale gratuita.

Al fine di potere effettuare il servizio nella maniera più professionale e personalizzata, invitiamo gli interessati a compilare il coupon qui stampato ed a spedirlo, anche via

Fax 0924/ 31744) al nostro indirizzo. Sarà nostra cura contattare il lettore interessato entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta: forniremo risposte e consigli alle problematiche presentate. Infatti l'obiettivo del servizio è evidenziare, dopo avere ricostruito la posizione contributiva, il credito pensionistico, cioè quantificare la pensione in termini reali, vista come capacità di spesa

del pensionato, proiettata nel futuro andando a considerare l'effetto dell'inflazione nello stesso periodo.

Informazioni personalizzate potranno anche essere fornite telefonando al nostro numero 0923/555608, tutti i giorni lavorativi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18, anche lasciando il recapito telefonico: sarete contattati telefonicamente.

Banca Sant'Angelo 9° Osservatorio Congiunturale

Si è svolto recentemente a Villa Igea - Palermo l'ormai tradizionale "Forecasting the Future - Economia '96".

Questo convegno sullo stato della congiuntura economica è arrivato alla nona edizione e con vera soddisfazione si deve constatare che ha raggiunto un livello divulgativo, ma soprattutto scientifico, notevole sotto ogni profilo, primo fra tutti per l'autorevolezza degli interventi.

La benemerita "Fondazione Angelo Curella", emanazione della Banca Sant'Angelo, sotto il patrocinio della stessa banca, dell'IRFIS, del Comune di Palermo e del "Sole - 24 Ore", porta avanti un'occasione di studio, di conoscenza nel campo dell'economia e di diffusione fra le più apprezzabili che si svolgono in Italia.

In questa nota informati-

va desideriamo evidenziare con immediatezza due fatti:

a) La rilevanza delle figure istituzionali dei "Sindaci" con la tavola rotonda tra i sindaci di Roma.

Palermo, Milano e Bari
b) L'anticipazione fatta dal Direttore Contabilità Nazionale e Analisi Economiche ISTAT, Enrico Giovannini, su certi dati statistici analizzati su base territoriale, che dimostrano come il meridione non sia stato premiato, come sostenuto da tanti tromboni, ma addirittura depauperato come dimostrato in diverse occasioni anche da questo nostro giornale e ancor più autorevolmente e con caparbietà dal Presidente della suddetta "Fondazione Curella" prof. Pietro Busetta, che vede così confermate le sue osservazioni.

G. A.

Nove miliardi della Provincia per strade ed edilizia scolastica

Diversi progetti riguardanti lavori di manutenzione, ristrutturazione e pronto intervento da eseguire su numerose strade ed immobili di pertinenza dell'Amministrazione Provinciale - per un ammontare complessivo di quasi 9 miliardi di lire - sono stati approvati negli ultimi giorni dalla giunta presieduta da Carmelo Spitaleri che intende compiere il più ampio sforzo possibile per assicurare la realizzazione dei lavori di pubblico interesse e, nel contempo, per assicurare tutti i possibili sbocchi occupazionali connessi con il settore delle OO PP.

"In questo ambito - affer-

ma il Presidente Spitaleri - particolare attenzione viene riservata a quei provvedimenti che potranno dare, anche a breve termine, un impulso decisivo all'attività e quindi alla operatività dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

A questo proposito c'è da aggiungere che la Giunta Provinciale, nel corso delle sue ultime sedute, ha adottato una deliberazione molto importante riguardante l'informazione

In particolare è stata approvata una perizia aggiornata di 427 milioni e 400 mila lire relativa al bando di gara per il pubbli-

co incanto.

Il provvedimento è stato dichiarato immediatamente esecutivo per far sì che la relativa gara possa essere espletata entro la fine dell'anno.

Da segnalare altresì l'approvazione di un progetto relativo alla fornitura e installazione, per una spesa di 72 milioni di lire, di un sistema di hardware per stazioni grafiche per il servizio di geologia dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Per quanto concerne infine il settore dell'edilizia scolastica (anche su questo fronte la giunta Spitaleri sta lavorando con il massimo impegno) sono state approvate diverse perizie per lavori da eseguire presso il Liceo Classico, l'Istituto Professionale per il Commercio e l'Istituto Magistrale di Castelvetrano (117 milioni circa), il Liceo Classico, l'Istituto Professionale per le Attività Marine, l'Istituto Professionale per l'Industria ed il Commercio di Trapani (136 milioni), e l'Istituto Tecnico per Geometri di Petrosino (80 milioni di lire).

Bioarchitettura e qualità dell'aria

Per bioarchitettura si intende quella disciplina che studia tutti gli aspetti naturali e artificiali che intervengono nella relazione tra uomo e ambiente, sia quest'ultimo esterno o interno sistemi di risparmio energetico, diminuzione di rifiuti e di inquinanti, benessere termometrico, protezione dalle radiazioni, preferenza per il verde e per i materiali naturali, ecc.

Si calcola che almeno l'80% del nostro tempo trascorra in ambienti chiusi, pertanto si tende a realizzare edifici sempre più compatibili con la salute umana e con l'ambiente.

Tale ricerca coinvolge tre momenti: l'impostazione del progetto, la scelta delle tecnologie, la scelta dei materiali.

La fase progettuale tiene conto del clima locale e del microclima, stabilendo per la costruzione luogo, forma, orientamento e accorgimenti tecnici tali da evitare radiazioni nocive, sprechi energetici e in generale carenze di funzionalità.

La scelta delle tecnologie approfondisce i criteri di funzionalità e biocompatibilità, soprattutto per quanto riguarda gli impianti (riscaldamento, elettricità, gas ecc.).

La scelta dei materiali è fondamentale per la qualità dell'aria, quindi vanno accuratamente individuati idonei intonaci e pitture, nonché i materiali da costruzione, per evitare soprattutto l'accumulo

di un gas radioattivo: il radon.

Questo è l'inquinante principale da evitare nelle costruzioni. Esso viene prodotto in continuazione dal radon inglobato nelle rocce, che decade in radon gassoso e si diffonde dalle fondamenta all'interno delle abitazioni.

Esso viene prodotto anche da alcuni materiali usati in edilizia, quali ad esempio i marmi granitici, il tufo, il cemento pozzolanico, la sabbia vulcanica, alcune ceramiche, ecc.

Pertanto i principi di bioarchitettura consigliano di scegliere opportunamente i luoghi e i materiali, realizzare delle cantine arrieggiate, curare il ricambio d'aria degli ambienti chiusi, ecc.

Altri inquinanti da evitare nelle abitazioni sono il fumo di sigaretta, la formaldeide emessa da alcuni mobili e le fibre di amianto. Inoltre bisogna tener presente che i prodotti di decadimento del radon, pure radioattivi, tendono a depositarsi sulla polvere, che, anche per la presenza di acari, e da togliere frequentemente.

Ricordiamoci che un'aria inquinata moltiplica il rischio di tumori ai polmoni.

Certamente la bioarchitettura sarà sempre più in grado di assicurarci un'aria domestica di buona qualità.

Michele Fiorenza



"Sponcino"

Trapani, città senza scrittori?

In un libro di qualche anno fa, Camilla Cederna sentenzia (non so se sotto l'influsso di un saggio disinformato di Armando Agostino, su "Cronache parlamentari siciliane" del '90) Trapani e "l'unica città della Sicilia" a non avere "scrittori e letterati". Qui la contemplazione e l'elaborazione del pensiero non sono di casa. Non dice pochi scrittori e letterati, e di valore modesto. Dice senza. E qualche provinciale nostrano, ammalato di antiprovincialismo, applaude.

Dal punto di vista della Cederna, Tito Marrone, poeta e scrittore crepuscolare, Mino Blunda, premio "Pirandello" '74, Nuccio Badalucco, scrittore per un cinema di qualità, Salvatore Costanza, storico dalla penna fine - e mi fermo qui, ed escludo i Calvino e i Tosto De Caro, poeti, sarebbero perciò incapaci di contemplare o elaborare pensieri.

Se poi la Cederna intendeva riferirsi alla provincia (cosa possibile, visto che spesso si attribuisce Quasimodo a Ragusa, Sciascia ad Agrigento, e così via), sarei curioso di conoscere, ad esempio, la sua opinione su un certo Gentile Lei - se non ottennebra da quei pregiudizi ideologici o culturali o politici che rendono settari non pochi intellettuali del nostro Paese - potrebbe obiettare un corvo bianco. Ma si potrebbe rispondere anche in altre province, se vogliamo, i letterati, gli scrittori, i poeti, gli artisti, i filosofi, e via dicendo, per lo più non spuntano come funghi.

Marmi, plastica e lacrime

In una trasmissione televisiva di alcuni mesi fa sul "fenomeno di Civitavecchia" l'antropologa Magli sentenzia astiosa che da marmi e plastica non possono uscire lacrime: cose ridicole, aggrunesse, tipiche di particolari momenti di debolezza psicologica degli italiani (o, non ricordo bene, dell'umanità). E' una tesi che, a quel che pare, sostiene ancora.

Che a Civitavecchia non ci sia stato o non ci sia il miracolo e possibile. Ma che Dio o la Madonna debbano ricorrere agli scienziati per sapere dove e come manifestarsi mi pare grossa.

Ne, sutor, supra crepidam

La Montalcini, di recente ("Misteri", RAI '94), ha negato drasticamente il fenomeno della bilocazione, forte delle sue conoscenze su cervello e mente. Nel suo campo, la Montalcini ha senza dubbio meritato il premio Nobel. Ma agli autori di tali chiusure dommatiche e antiscolastiche si potrebbe dire, con Apelle e Plinio il V: "Ne, sutor, supra crepidam" ("calzolano, non giudicare oltre la scarpa").

Pregliera

Signore, fa' che il proto trovi sempre lo spazio per tutte le frasi del mio povero "Sponcino", affinché esse non diventino, oltre che monche, insipide.

Rocco Fodale



ANTENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE

Via Gaetano Martino, 20 91011 Alcamo
Tel (0924) 25366 505444 - Fax 506666

INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC.

da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI, IN PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E IN PARTE DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO (7 COMUNI)

Trasmissioni che raccomandiamo ai nostri lettori

DOMENICA

ORE 10,00 "PAROLA DI VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)
ORE 13,00 "CLICK" Programma di informazione amministrativa
ORE 14,30 "INCONTRO DI BASKET" (diretta)
ORE 16,00 "PAROLA DI VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)

LUNEDI

ORE 07,00 "A come AZIENDA" Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 09,00 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo
ORE 13,00 FM TV Programma musicale
ORE 14,30 "INCONTRO DI BASKET" (replica)
ORE 18,30 CRISTO, SPERANZA del MONDO Conversazione religiosa di Angelico Savarino
ORE 20,40 ALPA 1 Sport Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone, Giuseppe Messina e Piero Messina (diretta)
ORE 23,00 "INCONTRO DI CALCIO"

MARTEDI

ORE 9,00 ALPA 1 Sport Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone, Giuseppe Messina e Piero Messina (replica)
ORE 12,30 FM TV Programma musicale
ORE 15,00 "GRAND HOTEL CABARET"
ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 20,00 "CLICK" Programma di informazione amministrativa
ORE 24,00 SPORT VARIO

MERCOLEDI

ORE 08,30 "INCONTRO DI BASKET" (replica)
ORE 15,30 FM TV Programma musicale
ORE 20,30 SPECIALE BASKET
ORE 22,00 "A come AZIENDA" Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 23,00 "GRAND HOTEL CABARET"

GIOVEDI

ORE 08,30 "INCONTRO DI CALCIO" (replica)
ORE 15,00 FM TV Programma musicale
ORE 19,00 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo
ORE 23,30 "INCONTRO DI BASKET" (replica)

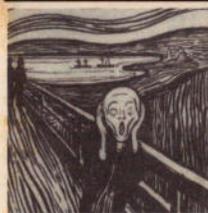
VENERDI

ORE 10,30 "CLICK" Programma di informazione amministrativa
ORE 14,30 ANTEPRIMA SPORT
ORE 15,30 FM TV Programma musicale
ORE 19,00 CRISTO SPERANZA del MONDO Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino

SABATO

ORE 15,00 FM TV Programma musicale
ORE 18,00 "PAROLA DI VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (diretta)
ORE 20,30 "GRAND HOTEL CABARET"

N.B. - Telegiornale Tutti i giorni alle ore 01,00 03,00 05,00 07,00 08,30 13,55 17,00 19,30 e 22,30



DIRITTI UMANI

segnalazioni a favore di un mondo più giusto

"San Vittore" e le carceri italiane

Una convenzione adottata nel 1987 nel quadro del Consiglio di Europa prevede che un corpo di "ispettori" - il CPT - possa effettuare "visite" in ogni luogo adibito alla detenzione sul territorio degli Stati contraenti, allo scopo di individuare le situazioni a rischio - le "zone grigie" tra lecito e illecito e, in seguito, di formulare raccomandazioni e di avviare un dialogo con le autorità nazionali competenti in modo da prevenire il verificarsi di fenomeni di tortura o di trattamento inumano o degradante.

Il rapporto sulla situazione italiana, a differenza di quelli relativi a diversi altri paesi europei, è stato per molto tempo coperto dal segreto, non avendo il nostro Governo adottato quel provvedimento consistente nel privarlo del carattere di confidenzialità, rendendolo così noto all'opinione pubblica.

Oggi, a distanza di tre anni, il rapporto è pubblico.

Il principale merito del rapporto e quello di

permettere di farsi una idea - saldamente ancorata a dati di fatto - circa lo stato delle carceri nel nostro paese al di là di informazioni giornalistiche più o meno precise e dibattiti politici più o meno strumentali.

Il testo si suddivide in tre parti, dedicate rispettivamente a "stabilimenti di carabinieri e polizia", "stabilimenti carcerari"

e "Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Napoli".

Uno dei problemi più urgenti e drammatici evidenziati nel rapporto degli ispettori, quello del sovraffollamento del carcere milanese di S. Vittore, è rimasto, tre anni dopo, sostanzialmente invariato.

In uno stabilimento la cui capienza ideale è intorno agli

800 detenuti e quella ufficiale intorno ai 1300 e che ne ospita, invece, circa 2000, il degrado umano non può non essere crescente. Mancano saponette e coperte, i detenuti sani e quelli sieropositivi sono ospitati nella stessa cella. In tali condizioni e del tutto evidente che il carcere non può svolgere la sua funzione di recupero o reinserimento sociale.

E allora, ci sembra, che o non serva a nulla o, più probabilmente, finisca con l'essere semplicemente un luogo in cui isolare certi individui, un ghetto, un deposito o, peggio ancora, una pattumiera della società.



Calatafimi e gli Emigrati

Come vedono Calatafimi ed i suoi problemi i numerosi concittadini emigrati, che per il breve periodo delle ferie estive ritornano al paese natio?

Questa inchiesta non ha la pretesa di essere completa, ma l'opinione di questi nostri concittadini, che restano ancora legati a noi, può esserci d'aiuto a capire meglio noi stessi.

Per prima cosa abbiamo chiesto

"Tornando dopo una lunga assenza a Calatafimi, quali sono state le sue impressioni? Che cosa l'ha colpito di più?"

Il signor Francesco Gandolfo, emigrato in Germania nel 1962, ci ha risposto "Il paese mi sembra malandato

Quello che mi colpisce di più sono i servizi che non funzionano, infatti mi trovo a disagio perché in Germania i servizi funzionano bene"

Alla stessa domanda la signora Maria Sala Vita, emigrata a Milano nel 1962, risponde che ha ricevuto "impressioni negative perché c'è scarso interessamento da parte dell'Amministrazione Comunale e dei cittadini nei confronti degli anziani e degli ammalati", aggiungendo che la colpisce "il fatto che in passato si sono spesi molti soldi, ma le strutture esistenti non vengono sfruttate"

Fabrizio Vultaggio, giovane calatafimese residente a Firenze, a questa prima domanda risponde "Mi sono accorto che manca l'entusiasmo. Gli anni precedenti c'era più armonia, forse perché non erano venuti a galla i problemi di cui oggi siamo a conoscenza"

Ma nel contempo rimane colpito dalla calorosa accoglienza che c'è da parte della gente nei confronti di chi viene da fuori"

Mirko Sparacino, residente ad Empoli risponde "Quello che noto è un notevole calo demografico". Poi aggiunge "Mi colpisce di più in questo periodo estivo la monotonia che si è venuta a creare rispetto agli altri anni"

La seconda domanda è stata

"Avrebbe dei suggerimenti da dare ai suoi concittadini?"

Il signor Gandolfo ha risposto

"Quello che vorrei suggerire ai miei concittadini è una maggiore educazione, e quindi maggiore rispetto verso gli altri

Faccio qualche esempio: la spazzatura si deve buttarla nei cassonetti e non per terra, nel campo della circolazione stradale ci dovrebbe essere più rispetto, infatti ci sono troppe motociclette che circolano a velocità eccessivamente elevata nel centro urbano, e fanno anche troppo rumore, quindi suggerirei una maggiore vigilanza da parte della Polizia Urbana e dei Carabinieri"

La signora Sala ha risposto: "Il suggerimento che vorrei dare ai miei concittadini è di volere essere maggiormente attivi nei confronti dei bisogni della comunità stessa, in modo particolare nei confronti di quelli dei giovani"

Fabrizio Vultaggio ha dichiarato "Il mio suggerimento è di dialogare molto, perché con il dialogo si riesce ad affrontare meglio qualsiasi cosa"

Mentre Mirko Sparacino ha risposto "Il suggerimento che vorrei dare ai miei concittadini è di creare qualche cosa per i giovani, ad esempio qualche sala da ballo"

La terza domanda è stata **"Quali sono i problemi più gravi che deve affrontare un emigrante?"**

Il signor Gandolfo, che è stato in Germania ci ha detto "Un emigrante deve affrontare diversi problemi, i primi sono legati al fatto di non saper parlare la lingua, che quindi deve imparare

Anche il distacco dalla propria famiglia e un problema che si sente notevolmente"

La signora Sala ci ha risposto "I problemi più gravi che affronta un emigrante sono il costo della vita che c'è nel settentrione, ed il lavoro che è troppo duro"

Fabrizio Vultaggio ci ha dichiarato "Il problema più grave è l'indifferenza, conseguenza di una vita troppo frenetica, a cui l'emigrante è costretto ad adeguarsi"

Per Mirko Sparacino "Il problema più grave che deve affrontare un emigrante è l'inserimento nella comunità in cui si arriva"

Antonio Costa

Valderice: Sagra dell'ulivo a Casalbianco



colta con apparecchiature meccaniche, con l'uso di "manine" legate a dei compressori. L'olivo è una pianta caratterizzata da una vita molto lunga ed è proprio l'anzianità una garanzia di maggior produzione del prezioso frutto. A proposito, un proverbio della tradizione popolare, ricordato da Pitre, raccomandava quanto segue "oli vari di to nannu, ceusi di to patri, vigna to". Una volta il lavoro di raccolta era accompagnato dalle canzoni popolari che i vari gruppi di raccoglitori cantavano, improvvisando, anche, delle divertenti "gare" di canto. Questo trasformava il lavoro quasi in una festa della natura, di tipo popolare. Certamente, se dopo la fatica, si organizza una festa come quella organizzata a Casalbianco, allora il lavoro, che tende sempre più a meccanzizzarsi e quindi ad orientarsi verso un discorso di mera produzione-vendita, può riacquistare quei contenuti di umanità e di socializzazione propri di una volta, almeno per un giorno

È stata organizzata, a cura dell'associazione culturale "ACRASS", una "sagra dell'ulivo", a Casalbianco, una tranquilla "frazione" di Valderice. Il territorio è abbastanza ricco di uliveti e, in certe zone, si pratica una coltivazione mista "ulivo vigneto"

La festa popolare, svoltasi presso l'ex scuola elementare, ha offerto una vasta gamma di stimoli culturali legati al "tema" dell'ulivo. È stata, infatti, allestita una mostra di attrezzi "olivicoli", in parte raffigurati (o in immagini fotografiche), in parte realmente presenti ed esposti all'attenzione e alla curiosità dei visitatori: gli arnesi a mano come la "mansalva", il "miro", che servono per "distaccare" le drupe, "reti in materie plastiche", ombrello raccoglitore, "cernitori", "scrollatore", manine con compressore, ecc. Una sezione della mostra ha riguardato i vari tipi di olive "giaraffa", "nebbia", "frangivento", "ascalana", "augliara", "uovo di piccione", "nocellara", "moresca", ecc. Si potevano osservare, anche, attrezzi tradizionali per la potatura, come "serre", "fresa", "ringhigghiu" e altri. La sezione della mostra più invitante è stata quella relativa alla varietà di "pietanze", preparate con cura, tutte a base di olive "pate di olive", olive "all'agrodolce", alla menta, "con mandorle", "con aglio", le bruschette con l'olio e così via. Un filmato, ma anche fotografie disposte su dei cartelloni, illustravano tutto il processo lavorativo (dalla fase della raccolta a quella della macinazione delle olive) la stesura dei filati sul terreno, sotto le fronde, l'uso delle scale per consentire la raccolta delle olive dai rami più alti, l'utilizzo di annessi a mano per "provocarne" la caduta sul telo, la fase dell'eliminazione delle foglie dopo aver disposto le olive sui "cernitori" o "crivi", quindi il momento in cui le olive vengono introdotte in sacchi di plastica o "cerati", per il trasporto nell'oleificio (frantoi, "trappeto") dove avviene la "macinatura", la "pressatura", la "separazione" dei liquidi al fine di ottenere l'olio. Il filmato ha presentato, anche, una raccolta con apparecchiature meccaniche, con l'uso di "manine" legate a dei compressori. L'olivo è una pianta caratterizzata da una vita molto lunga ed è proprio l'anzianità una garanzia di maggior produzione del prezioso frutto. A proposito, un proverbio della tradizione popolare, ricordato da Pitre, raccomandava quanto segue "oli vari di to nannu, ceusi di to patri, vigna to". Una volta il lavoro di raccolta era accompagnato dalle canzoni popolari che i vari gruppi di raccoglitori cantavano, improvvisando, anche, delle divertenti "gare" di canto. Questo trasformava il lavoro quasi in una festa della natura, di tipo popolare. Certamente, se dopo la fatica, si organizza una festa come quella organizzata a Casalbianco, allora il lavoro, che tende sempre più a meccanzizzarsi e quindi ad orientarsi verso un discorso di mera produzione-vendita, può riacquistare quei contenuti di umanità e di socializzazione propri di una volta, almeno per un giorno

Alcama

Convegno sull'informazione

Presso la sala conferenze "Don Rizzo" di Alcama si è tenuto un interessante incontro-dibattito sul tema "L'informazione. Diritti dell'individuo, doveri della comunicazione", organizzato dal "Lion Club", un'associazione impegnata attivamente in una vasta gamma di iniziative di carattere culturale, sociale e politico. Il problema dell'"informazione" è infatti di viva attualità ed è strettamente legato al "fenomeno" della diffusione della cultura per mezzo della stampa e a quello della comunicazione dei mass media. L'esigenza fondamentale è che essa sia, come ha sottolineato il

esiste l'obiettività nell'informazione? quali sono i confini tra la notizia come tale e il commento, cioè l'opinione di chi la diffonde, in essa presenti?, qual è il rapporto tra "esigenze di mercato ed esigenza di essere se stessi", in che modo si può dare un'informazione e una notizia, senza con questo trasformare l'utente in "acquirente" di un prodotto già pre-confezionato che non permette di stimolare la sua autonoma capacità di giudizio?, qual è il rapporto della stampa in genere con i "potentati" economici? E' possibile "sganciarci" da loro?, esiste il pericolo che l'informazione

mo vivendo in una fase di "mondializzazione" dell'informazione al punto che non riusciamo a risalire al primo "anello" della "catena della notizia", quello in cui essa si forma, per il fatto che questa catena si è molto "allungata". Un altro aspetto da considerare è il fenomeno della "informazione spettacolo esteso", ormai su scala mondiale, e diventato di tipo "strutturale". Giancarlo Licata, caporedattore del TGR, facendo riferimento alla sua esperienza, ha evidenziato lo scopo che la comunicazione-RAI (in quanto servizio pubblico) dovrebbe avere. Quello di fare delle scelte, non in funzione di "veline", bensì di risposta ai bisogni della gente, anche di quella semplice, non interessata alle cose di mercato, ma desiderosa di chiarezza sulle problematiche che vive ogni giorno. In questo modo il servizio pubblico della RAI può diventare "propositivo" ed essere un punto di riferimento. Anche se ci sono delle "emergenze" nel dare le informazioni, non bisogna trascurare la ricerca di "progetti" di "rivalutazione" di chi non ha mai avuto una "voce rappresentativa". Giovanni Pepi, condirettore del Giornale di Sicilia, ha sottolineato i limiti della "par condicio" nel fatto che essa ha riguardato solo l'area politica. Per l'obiettività è importante la "buona fede" del giornalista, ma ci vogliono "regole" rigorose e più "vincolanti" della "par condicio", come ad esempio quella di far rispettare meglio il "principio di rettificazione" previsto dalla legge. L'informazione, ha aggiunto, non deve servire le "suggerimenti", bensì gli interessi, i bisogni della gente, per questo il Giornale di Sicilia ha istituito un "numero amico", in modo che si possa avere il "polso" dei problemi della collettività. Anche Guglielmo Troina, redattore del

TGR, ha espresso l'esigenza di una informazione come servizio "del territorio" al fine di dare più voce ai cittadini. Ha evidenziato come l'informazione spettacolo sia un processo di "mondializzazione" (specialmente televisiva) e ha messo in guardia contro i pericoli di "invasione" dei "media" stranieri che possono ridurre le persone a diventare "fruttori passivi" di "forti poteri" di tipo mondiale. E' seguito un dibattito incrociato col pubblico presente in sala. Si è sostenuta, in particolare, l'esigenza di rivalutare la figura del "cronista", visto come ricercatore, raccogliatore e trasmettitore di notizie, criticando una figura di giornalista che si riduca a "poligrafico" qualificato che, seduto davanti al terminale, si limiti a "rimancinare" notizie.

Naturalmente alcuni problemi rimangono aperti, come ad esempio la mancanza di garanzie "assolute" di "obiettività" della notizia, la "manipolazione" che essa subisce, gli "interventi della proprietà", ecc. Tuttavia questo, ha concluso il coordinatore, non ci deve allontanare dal mondo dell'informazione. Bisogna allora cambiare l'atteggiamento: occorre una maggiore "criticità", stimolare eventuali "smentite" di notizie non vere per un'esigenza di maggiore obiettività, "spingere" per una stampa pluralista, più libera, più indipendente.

Questo ci porta nel campo dell'educazione e della cultura, intesi come strumenti fondamentali che possono costruire autentici atteggiamenti liberi e consapevoli. Le agenzie educative, ai vari livelli, allora, forse dovrebbero dare più attenzione all'esigenza di una "forma mentis" (da coltivare soprattutto nei giovani) che si ponga come "filtro critico" verso l'informazione.

Santi Asaro



Da "La Stampa Trapanese" a cura di Michele Megale

dott. Salvatore Fanara, presidente del "club", una valida difesa della libertà, della democrazia, della dignità umana, elemento di mediazione tra passato e presente, strumento di rilettura del territorio al di sopra delle parti, leale, rigorosa". Sul piano concreto, però, esistono molti elementi di problematicità che stimolano verso una riflessione più approfondita e necessariamente critica. Alcuni di questi elementi sono stati evidenziati, nella nota introduttiva, dal dott. Armando Veneto, in qualità di coordinatore del dibattito. Noi li schematizziamo in forma di interrogativi. Quale "senso" ha oggi la "par condicio"? L'informazione si può considerare un "veicolo per suggestionare" le persone?

diventi "strumento" attraverso una "velina", attraverso meccanismi di collocazione all'interno di un mondo segreto e misterioso, per lanciare "segnali" finalizzati alla conquista di un potere da parte di "organismi interessati"? In che modo, infine, la stampa può assolvere alla funzione di "volano" di civiltà? Alle "provocazioni" del coordinatore, i giornalisti ospiti hanno risposto esprimendo diverse considerazioni. Michele Cucuzza, redattore del TG, auspicando un tipo di informazione pluralista che non si riduca a "specchio" di verità, ha sottolineato che il problema più importante non è quello della pari opportunità delle forze politiche, bensì la considerazione che sta-

Castellammare del Golfo

Proteste contro la "R.S.U."

L'aumento del 40% della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (R.S.U.) è stato denunciato in una lettera aperta alla cittadinanza dalla cellula cittadina del Partito Democratico della Sinistra (PDS).

"Per l'anno '94 e '95, e sicuramente per il 1996 - si legge nel comunicato - contro la volontà del consiglio, la giunta del sindaco Giuseppe Battista (attualmente commissariata per il Piano Regolatore, ndr) ha operato un aumento delle tariffe delle tasse per lo smaltimento dei rifiuti".

In questo modo, secondo la "querucia" locale, si viene a scartare sulla cittadinanza il peso di una gestione clientelare, incapace ed allegra dei tributi, con una richiesta di coperture del costo del servizio di nettezza urbana nella misura del 99,32% anziché del 50% come prevede la legge. Una vessazione?

"L'aumento delle tariffe - spiega Nicola Safina, funzionari responsabile del servizio della tassazione dei RSU - è stato determinato da una delibera della giunta, nel rispetto della legge".

Nella lettera il PDS locale punta il dito anche contro il consiglio comunale, reo di non avere predisposto entro il 30 settembre (secondo quanto previsto dal decreto legislativo 507/93) il regolamento per il servizio di nettezza urbana.

"Il decreto legislativo in questione dice Michelangelo Iardi, consigliere pidessino - prevede anche tutta una serie di riduzioni in favore dei ceti meno abbienti della società, evitando una tassazione disordinata, gravosa e spesso penalizzante".

Per Maria Giovanna Di Liberti, rappresentante del movimento "la Rete" e vice presidente del consiglio comunale, la mancata approvazione del regolamento "deve essere ricercata nella mancanza di impulsi e sollecitazioni da parte dell'amministrazione".

Intanto, un'ispezione del Ministero delle Finanze, condotta dal dott. Salvatore Savalli, ha evidenziato carenze organizzative e strutturali non imputabili al dirigente del servizio.

Durante l'ispezione e pure venuto alla luce che circa 750 persone risultavano evasori della tassa di nettezza urbana, per un mancato introito di oltre 200 milioni. Agli evasori sono stati subito notificati i relativi avvisi di accertamento. Molti degli "avvisati" sono cascati dalle nuvole al momento della notifica ed hanno deciso di impugnare l'atto. Molta gente si è, infatti, lamentata della penale inflitta "non sapendo che la legge prevede sanzioni per la mancata auto denuncia", precisa il funzionario.

Domenico Asaro

SA

Spazio Libero

Avvertenza: Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispettare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica e, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte.

La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

Sesso: da mistero a consumo

Il chiasso delle polemiche, suscitate dai recenti episodi di violenza sessuale, ha finito per lasciare in ombra la domanda più inquietante che questi episodi pongono come mai, in una società che ha fatto della "liberazione sessuale" uno dei suoi slogan più diffusi e praticati, e che si attendeva da essa un rapporto finalmente maturo e sereno col sesso, fenomeni come quelli di questi giorni possono ancora verificarsi e forse diventare, addirittura, più frequenti?

Il silenzio o l'imbarazzo degli osservatori su questo punto rivela la difficoltà di rispondere a questa domanda restando all'interno delle nostre categorie culturali. Una risposta può venire solo da una riflessione sulla realtà dell'uomo occidentale contemporaneo.

In tutte le culture, sotto ogni latitudine, la sessualità era stata considerata un mistero che va a che fare con le sorgenti della vita e della morte e che va perciò accostato con rispetto e perfino timore. Per questo, presso i più diversi popoli essa è stata sempre accuratamente circondata da una serie di regole, prescrizioni, divieti, che la nostra mentalità neoluminista si è affrettata a catalogare come tabù e superstizioni, ma che avevano invece la funzione di custodire la profondità del mistero e di impedire che una sua eventuale profanazione scatenasse conseguenze devastatrici sull'intera comunità. La nostra società ha creduto di poter eliminare questi limiti, frutto, a suo avviso, di pura e semplice repressione. Il sesso è diventato un oggetto di consumo come tanti, anzi, l'ingrediente per rendere appetibili sul mercato tutti gli altri prodotti, l'elemento più comune, il più massificato. Se ne è esorcizzata la tremenda, affascinante potenza banalizzandolo e appiattendolo. Le nostre birre, le nostre mozzarelle, le nostre marche di benzina lo hanno esibito come un simbolo. Sulle copertine delle nostre riviste, ma anche sulle nostre spiagge, i corpi sono stati esposti nella loro nudità senza più "complessi" di sorta. I quindicenni hanno imparato a inserire fugaci esperienze sessuali tra gli elementi di una "qualità della vita" ansiosamente cercata, accanto all'acquisto del motorino e al viaggio estivo. In questo modo la sessualità ha cessato di essere un mistero. Al massimo è rimasta - e forse, paradossalmente, è diventata più di prima - un problema. Ma i problemi sono ostacoli da superare (in questo caso con lo psicoanalista, il sessuologo, etc), non, come il mistero, un orizzonte vitale, un grembo nascosto e fecondo entro cui gli uomini affondano le proprie radici. E se il mistero viene meno, l'uomo rimane un povero essere mutilato e omologato, ridotto "a una dimensione", una sola, quella degli stimoli epidermici.

Ma non è solo questo. La sessualità, violata e mortificata, si vendica. Quello a cui oggi assistiamo è solo l'ultimo atto di una storia che abbiamo cercato di dimenticare. Più a monte degli stupri di ieri e di oggi, più antica e più profonda, sta la violenza della nostra cultura nei confronti del mistero della sessualità. Ridotta alla parodia di se stessa, essa si manifesta nella sua forma più deteriorata, scatenando la propria carica distruttiva, ormai separata dalle risorse di creatività e di gioiosa fecondità che la controbilanciavano e la mitigavano.

Una riforma legislativa in questa materia certo s'impone. Ma nessuna legge, da sola, potrà riscattare le donne (e gli uomini) della nostra società, restituendo il senso perduto del loro mistero.

Giuseppe Savagnone

Antonella Oddo

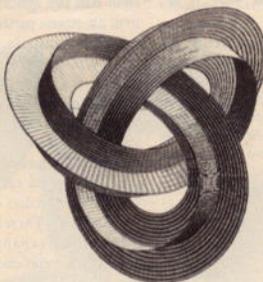
Alta Moda Sposa

stile, eleganza e quanto occorre nel giorno più bello della tua vita

Via Segesta, 222 - 4 - 6 - Tel. (0924) 32179
91014 Castellammare del Golfo

Erice Cultura, Cultura e ancora Cultura

Il Centro "Ettore Majorana" di Erice ha ospitato, un convegno intitolato "Le 3 Culture Umanistica, Scientifica, Multimediale", ad iniziativa dell'assessorato alla Pubblica Istruzione in persona dell'Assessore Dott. Tullio Sirchia, con l'apporto degli Enti Regione e Provincia e Comune di Erice e con la collaborazione delle Facoltà di Scienze Politiche e di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo nonché del 2° Circolo Didattico di Erice - Trentapiedi. È stato realizzato un lavoro mirabile teso a trovare la continuità fra tre culture apparentemente così diverse tra loro eppure, come si evince dagli atti del convegno, così intimamente legate in un rapporto di



causa ed effetto nonché di avvicendamento delle moderne tecniche rispetto a quelle ormai obsolete a fronte delle stesse esigenze di comunicazione di sempre. Tullio Sirchia non è nuovo a queste esperienze anzi è bene precisare che il convegno costituisce la naturale conclusione di un discorso da lui iniziato presso gli istituti superiori della Provincia di Trapani e la prosecuzione di un progetto volto al costante aggiornamento, alla totale apertura alle nuove esigenze del mondo scolastico già tangibilmente intrapreso nel 1993 intitolato "L'Alfabeto e i Media verso la scuola Multimediale".

I relatori sono stati scelti tra gli esponenti delle figure professionali direttamente interessate all'ambito specifico tra gli altri Alberto Oliviero, Psicobiologo dell'Università di Roma, Gianluca Nicoletti, Conduttore e critico Rai, Luciano Galliani, Multimediologo e poi il più famoso critico d'arte Achille Bonito Oliva ed ancora sociologi, psicologi, pedagogisti e studiosi della comunicazione.

Le tre culture, quella umanistica, quella scientifica e quella multimediale, rappresentano tre modi diversi di comunicare, legati a tre diverse epoche in successione così tecnologicamente distanti eppure così cronologicamente vicine così diverse tra di loro, ma perfettamente integrabili. È auspicabile che le tre culture trovino presto un *trait d'union* operativo che consenta a tutti i livelli di operare in forma congiunta.

Ci troveremo dunque di fronte ad una cultura umanistica informatizzata e tecnologicizzata o, invece, prevarrà la cultura multimediale? Sono domande che avranno risposte concrete solo nel futuro, per il momento una considerazione sicuramente riduttiva ma di grande attualità visto il repentino adattamento del mondo del lavoro ai più moderni sistemi tecnologici, e estremamente importante adeguare la didattica scolare alla multimediale onde evitare di formare una generazione destinata a sentirsi estranea al mondo circostante, ne andrebbero di mezzo lo sviluppo culturale e le infinite potenzialità di espressione che il mondo multimediale riserva a chi lo conosce.

Il linguaggio audiovisivo, fonte ed origine dell'universo multimediale, rappresenta, se adeguato alle moderne tecnologie, il futuro delle comunicazioni. Potendo addirittura diventare, tesi questa sostenuta dai convegnisti, linguaggio universale.

Per questo bisogna imparare ed insegnare a pensare multimediale, in linguaggio audiovisivo digitale, linguaggio questo che "[] riscopre e valorizza la comunicazione non verbale [] Potenza e rinnova le scritture alfabetiche".

Siamo proiettati nel futuro del 2000 facciamo sì che si parli di futuro sempre di più attraverso apporti mirati come il convegno di Erice per aiutare i nostri figli a pensare ed agire in sintonia con i tempi.

Pietro Bruno

Buseto Palizzolo

Rimpianto per la morte del Sindaco



Pietro Randazzo, scomparso improvvisamente nei giorni scorsi, è stato per tutti noi busetani un esempio di straordinaria disponibilità e onestà, un chicco di grano morto per germogliare e diventare spiga e pane per tutti.

Amato e rispettato da parenti, amici ed oppositori politici, nei due anni di guida della civica amministrazione ha espresso il meglio di sé per il Comune, dimostrando, pur in mezzo a difficoltà oggettive, che

è possibile essere se stessi e al di fuori di ogni banalità pur amministrando un paese. Questo "addio" è perciò arrivato improvviso ed inaspettato. Rimane il ricordo della sua capacità di lottare a favore di Buseto Palizzolo, l'abituata e la professionista con cui operava per conseguire risultati positivi. Adesso è volato via, lasciando in tutti un grande cordoglio. La sua assenza è pertanto evento assai grave per il nostro paese.

Orsola Galante

BREVI

a cura di Annalisa Ferrante

Trapani. Laboratorio chimico-merceologico

La Camera di Commercio I.A.A. di Trapani, procedendo nel suo impegno volto alla creazione di servizi reali per le imprese, ha aderito al progetto comunitario dell'Unioncamere, denominato LAB, tendente alla creazione di un sistema a rete dei laboratori, operanti in Italia, per la certificazione dei prodotti agroalimentari. Pertanto, ha avviato le procedure per istituire nella Provincia di Trapani un laboratorio chimico-merceologico per la certificazione dei prodotti agroalimentari.

A tal fine, è affisso in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Trapani ed all'Albo Camerale un "Avviso di pubblica ricerca di immobile in locazione ad uso laboratorio".

L'immobile, atto allo scopo per cui è ricercato, dovrà innanzitutto avere superficie compresa fra 200 e 400 metri quadrati ed essere in regola con le disposizioni della legge n°46/90, recante le norme per la sicurezza degli impianti.

Gli interessati potranno richiedere copia delle avvisi, presso la Camera di Commercio sita in Corso Italia n° 26 - Trapani.

Paceco. La nettezza urbana avrà 24 milioni

La gara d'appalto per il materiale di consumo per la nettezza urbana è stata vinta dalla ditta Basirico di Guarrato, che ha offerto un ribasso del 4%.

Il tutto avrà un costo, per il comune, di 24 milioni netti.

Marsala. Telefono amico

Il comune ha fatto richiesta al presidente del consiglio dei ministri di istituire un centro di ascolto per tossicodipendenti.

Il progetto è stato redatto dalla dott. Rosaria Cascio, rappresentante in consiglio comunale delle politiche sociali, e prevede un finanziamento di 310 milioni per la creazione di strutture per il recupero dei tossici, un telefono amico a cui rivolgersi per consigli e suggerimenti.

Tutto è reso possibile dal d. l. 17 marzo 1995 n. 82.

Castelvetrano. Commemorazione anniversario O.N.U.

Il comune, in collaborazione con la sezione U.C.I.I.M. (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi), commemora il 50° delle Nazioni Unite con una serie di manifestazioni in questo mese di novembre.

È previsto, fra l'altro, un seminario per docenti, nonché una mostra fotografica sul tema "Vento di Pace".

Trapani. Direttivo provinciale del P.D.S.

Dopo aver celebrato il primo congresso provinciale con la nuova nomenclatura, l'ex P.C.I. si è dato un nuovo assetto con uomini politicamente consolidati.

Dei 33 nuovi dirigenti, 24 appartengono alla vecchia nomenclatura. Il segretario politico Camillo Oddo è candidato alle regionali nella prossima primavera.

Salemi. Proposta degli ospedalieri

I primari dell'ospedale hanno scritto al sindaco proponendo un'attività sanitaria per il paese, sottolineando tuttavia che l'ospedale è sottodimensionato rispetto agli standard di legge.

Alcamo. Nuove monache di clausura

Suor Chiara Gloria Dimino e Suor Chiara Damiana Graziani hanno emesso i voti temporanei nel monastero di S. Chiara presso la chiesa dei SS. Cosma e Damiano.

Marsala. Adorazione dei Magi

Il trittico di scuola fiamminga che riproduce l'adorazione dei Magi, e che era stato rubato, è stato ritrovato dopo 4 anni e sarà adesso restaurato. L'incarico è stato già affidato al prof. Felice Parrinello. L'opera, come è noto, è stata ritrovata in un casolare della provincia di Milano e in questo momento si trova depositata nel caveau del Banco di Sicilia.

Il prof. Parrinello, oltre a restaurare il trittico, procederà al ripristino del quadro di scuola neoclassica, opera di Giovanni Bruno, datato 1848.

Custonaci. Boccata di ossigeno per l'occupazione

La giunta comunale ha approvato i seguenti progetti di cantieri di lavoro per disoccupati, procedendo alle seguenti sistemazioni:

- 1 - Spazio retrostante il santuario della Madonna.
- 2 - Marciapiedi delle vie Zara, Scucina, S. Vito, Baglio di Scurati.

L'importo per ogni singolo cantiere è di circa 150 milioni.

IMMOBILIARE DUEFFE

ACQUISTI-VENDITE-LOCAZIONI

C/DA TAVOLATELLA, 117/A

91014 Castellammare del Golfo
Tel. 0924-30450/30789

RIPORTI

Palermo, la Chiesa e l'Italia

segue dalla
1ª pagina

Attorno a queste due mense quella sacramentale, ecclesiale ed escatologica e quella civile, politica e temporale la comunità cristiana si manifesta, infatti, unita e partecipe della pregrante vita del "Cristo totale".

La nostra repubblica, fondata sui principi solidaristici, deve impegnarsi, dunque, nel venire incontro soprattutto alle istanze e ai problemi dei cittadini più sfortunati e delle regioni più bisognose, il tutto al di fuori e al di là delle ideologie e degli ideologi decenni l'hanno letteralmente svernata.

Assieme allo Stato - e in un regime di leale cooperazione anche la Chiesa, in quanto istituzione, è chiamata a favorire operosamente una società nuova.

I cattolici che omettessero di testimoniare il vangelo nella

politica, nella cultura e con le opere di misericordia tradirebbero perciò non solo le atese del Paese, ma anche la loro stessa vocazione battesimale.

La testimonianza della carità, esplicitamente unita all'annuncio missionario ed all'aperta professione della fede, e, infatti, "profezia" rispetto a ciò che l'intera società civile è chiamata a fare.

Così come deve esserci carità fra individuo e individuo, deve perciò esserci solidarietà anche tra gruppo e gruppo, tra ceto e ceto, tra regione e regione e fra le stesse istituzioni statali, che oggi, purtroppo, appaiono in preoccupante crisi relazionale e strutturale.

Il "Vangelo della carità per una nuova società in Italia" non è, pertanto, solo un fatto "di Chiesa", si impone bensì a tutti, investendo, dunque, anche la

politica, la giurisdizione, l'economia, la finanza, la scuola nel rispetto della libertà e della dignità di ciascuno.

Per questo la convocazione nazionale che avrà luogo a Palermo nei prossimi giorni interessa tutti in modo eminente.

Sussiste infine la speranza che, almeno nei giorni del convegno, ci sia tregua nel lacerante dibattito della politica e tra i partiti, e che i nostri leaders, al di là degli interessi di bottega, sappiano dimostrare, almeno con l'eloquenza del silenzio, di desiderare di volare un po' più alto, ascoltando attentamente e rispettosamente ciò che a Palermo sarà detto e fatto, allo scopo di poter trarne - poi ispirazione e fattibilità a servizio del bene comune e per la ormai non più rinviabile necessità di ricostruire ex novo il Paese.

Ce lo auguriamo caldamente

Giorgio Bocca a Trapani

segue dalla
1ª pagina

Questa lunga citazione ci e sembra necessaria per potere porre la più semplice delle domande come può contestualmente Bocca confessare di non conoscere e di non aver capito i popoli e l'ambiente in cui è nato, e cresciuto, ha lavorato, e d'altra parte sparare sentenze su Trapani e la Sicilia dando ad intendere che ha capito tutto di questa terra dall'origine dei tempi ai nostri giorni?

Intanto pone Trapani "ai confini del mondo come le colonne d'Ercole". In Trapani c'è qualcosa di finito, di immutabile, di definitivo: il pack mafioso, l'eternità mafiosa da cui non si esce, senza sbocchi, senza vie di fuga.

Un giudizio così definitivo presupporrebbe una conoscenza sconfinata (o una incoscienza).

Eppure il suo interlocutore,

il giudice Luca Pistorelli, con pazienza e lucidità, gli spiega che tra il bene e il male esiste un "tertium genus", sono esisterie formazioni come quelle di Gladio, organizzazioni come la P2 di Gelli.

Il dott. Pistorelli gli dice pure "Ho qualche contatto con le scuole, con i giovani, sembrano aperti, decisi a cambiare".

E' certo che il "cambiamento" non può essere agevolato dai drastici pregiudizi di Bocca o dalle istituzioni blindate che consentono il varco solo a chi possiede "entrature" ma con i contatti e il dialogo con i giovani, le scuole e la società civile.

In uno di questi contatti con le scuole un anziano docente disse al dott. Pistorelli che assisteva ad una grande evoluzione nel potere ascoltare apertamente in una scuola e da rappresentanti delle istituzioni concetti ed affermazioni, che qualche decennio prima si potevano profferire solo in semi-clandestinità perché a

dirli in pubblico si rischiava di essere perseguiti dalle stesse istituzioni.

Oh se Bocca - giornalista, scrittore - industriale - mostrandosi meno compiacente con la committenza, più rispettoso dei soggetti e dello stile, possedesse la necessaria sensibilità, e ponesse a confronto dei capolavori prodotti dagli encomiati Agnelli e De Benedetti (noti spadroneggiatori delle risorse d'Italia), i capolavori prodotti dall'arte dei corallari trapanesi che hanno saputo trasformare ciò che a rischio della vita hanno strappato i pescatori a quel "mare vuoto", invece del "pack mafioso o le case bianche che guardano su un mare vuoto".

Se Bocca cioè avesse visitato, ad esempio, il nostro Museo Pepoli, ammirato quei capolavori e capito quali sacrifici, intelligenza ed arte siano stati necessari per produrli, avrebbe sicuramente migliorato la sua sensibilità.

IL FARO SPORT

calcio

Il Trapani in difficoltà?

Nessuno poteva pensare che dopo la campagna acquisti estiva, che vedeva il Trapani tra i favoriti per, se non la promozione immediata, almeno per i play-off. A Novembre la squadra di Nicoletti doveva ricorrere ai ripari, e addirittura sono stati ben quattro, a scapito di altrettante partenze.

Innanzitutto da segnalare l'arrivo di un grande, Roberto Simonetta, ex Genoa e Lucchese, un grande centravanti, poi Carmelo Bonarrigo, un centrocampista, quest'anno in forza al Milazzo (C.N.D.), e pure dalla stessa categoria, ma dal girone toscano e precisamente dalla Torrelaghesa e arrivato a Trapani Alessio Frati, centravanti che ha realizzato 9 reti su 11 gare in questa stagione, e poi in comproprietà dall'Atletico Catania il difensore Simone Airolti che è stato scambiato con Filippo Cavataio. Altre partenze quella di Massimiliano Scichlone (in comproprietà) al Marsala, mentre a titolo definitivo sono partiti Giuseppe Castiglione (Avellino) e Gianfranco Campoli (Carrarese).

Comunque l'andamento in campionato non è per niente mutato. Prima di tutti questi movimenti, il Trapani ha ricevuto al Provinciale il Castel di Sangro, neo-promossa in C/1, autentica rivelazione.

L'undici umbro, guidato dall'ex Galli ha conquistato tre punti grazie ad un calcio di rigore trasformato da Bonomi, e concesso per un inutile fallo di mano di Esposito.

Il giorno dopo, Bulgarella, il presidente in persona, ha escluso dalla prima squadra Filippo Cavataio (rifiutatosi di scendere in campo con il C di Sangro) e Mattia Esposito (per il comportamento) con l'obbligo di allenarsi con la squadra primavera. Quindici giorni dopo (nel mezzo c'è stata una sosta) i granata si presentavano allo "Sferracavallo" di Sora, e come vuole la tradizione, escono sconfitti, stavolta per 2-4, ma questa volta (nonostante la sconfitta) il Trapani ha "giocato", presentandosi più volte ai 16 metri del Sora, ed andando a segno con Simonetta (si è ben presentato) e Formisano, mentre ben 2 gol dei ciociari erano da "Mai dire Gol", dei veri e propri "Gollonzi". Adesso la classifica si fa preoccupante, in testa c'è il Lecce con 21 punti, seguito dall'Ascoli con 20, poi Castel di Sangro 19, Gualdo 18, Siena 17, Ischia 16, Acireale 15, Savoia e Nocera 14, Sora, Trapani e Nola 13, Casarano e Lodigiani 12, Chieti 11, Juve Stabia ed Atletico Catania 10, infine Turris 9.

Domenica prossima il

Trapani riceverà al Provinciale (non è difficile prevedere gli spalti deserti) affronterà l'Ischia, in una partita che bisogna vincere a tutti i costi.

Antonio Trama

C/2 Sempre terz'ultimo il Marsala con 9 punti, nonostante il rinforzo in attacco di Scichlone 0-0 in casa con il Benevento e sconfitta 1-2 a Teramo gli ultimi risultati dei libetani.

Primavera Buon 0-0 in Coppa Italia a Reggio Calabria nell'andata degli ottavi di finale, ma disastro in campionato. 0-2 a Reggio contro la stessa Reggina e 0-1 a Napoli.

In classifica ultimo posto in compagnia della Fidelis Andria, prossimo avversario dei giovani granata.

CND Tutto bene in casa, ma in trasferta tutto male. In casa l'Alcamo gioca da grande (non ha mai perso), ma in trasferta non c'è partita. Ultima partita 1-6 a Ragusa. La Folgore cerca di risalire disperatamente la classifica, ma l'impresa è ardua. L'ultima partita è stata persa in casa con la Juveterranova (capolista). In classifica Alcamo con 16 punti a centroclassifica, mentre la Folgore con 11 e in piena lotta retrocessione.

Antonio Trama

Scacchi: che passione!

Ogni sport definisce in modo diverso le proprie gare: incontro di calcio, corsa ciclistica, gran premio automobilistico, match del pugilato, regata velica e nel gioco degli scacchi? Si ha semplicemente la partita a scacchi.

Durante la partita i due giocatori si affrontano e nessuno deve interferire con dei suggerimenti o con consigli. Nelle partite di scacchi di un torneo un giocatore che riceve dei suggerimenti perde la partita.

Come per tutti gli sport anche per gli scacchi esiste una Federazione, un Regolamento, delle gare con Arbitri e Giudici.

Il gioco è regolato in tutto il mondo dalla FIDE (Federation International des Echecs), cui fanno capo le singole Federazioni nazionali dei vari Paesi.

In Italia il gioco è regolamentato dalla FSI (Federazione Scacchistica Italiana), che organizza i campionati nazionali e che attribuisce le varie qualifiche, chiamate categorie. In provincia di Trapani la FSI è rappresentata dalla Delegazione (Casella Postale n°50 91026 Mazara del Vallo (TP), tel. (0923) 932884), e per il 1995 risultano affiliati cinque circoli scacchistici: Scacco Club e Centro "G. Napoli" a Mazara, "Buoni Amici" e "Esperanto" a Salemi e Circolo Scacchi a Pantelleria. Per il 1996 sono già in buona fase di avvio i circoli di Castellammare del Golfo, Alcamo, Castelvetrano e Marsala. Il più vecchio sodalizio è lo Scacco Club Mazara che si prepara a festeggiare, il prossimo mese di dicembre, i dieci anni di attività in cui ha ottenuto prestigiosi risultati.

Ricordiamo tra gli altri la promozione al Campionato nazionale a squadre di Serie A, e il titolo di Campione Siciliano Assoluto a Squadre che detiene dal 1991 e numerosi titoli regionali e nazionali soprattutto a livello giovanile.

Punta di diamante e la "Squadra Giovanile" tra i quali spicca il tredicenne Igor Messina, già Campione d'Italia "Pulcini" nel '92 e più volte campione regionale.

Chi partecipa per la prima volta ad un torneo di scacchi ufficiale viene considerato non classificato (NC) o più propriamente inclassificato. Salendo sulla scala dei valori ci sono poi la "Terza" categoria sociale (3S), la "Seconda" categoria sociale (2S), la "Prima" categoria sociale (1S), quindi la "Terza" categoria nazionale (3N), la "Seconda" categoria nazionale (2N), la "Prima" categoria nazionale (1N), ai livelli più alti la categoria dei "Candidati-maestro" (CM) e finalmente la categoria "Maestri" (M).

Ancora superiori sono le categorie internazionali attribuite esclusivamente dalla FIDE: si tratta di quella dei "Maestri FIDE" (MF), quella dei "Maestri Internazionali" (MI) e quella dei "Grandi Maestri" (GM).

E' molto probabile, che il gioco degli scacchi si spaventi un poco se ancora non lo conoscente, infatti solitamente viene associato all'im magine, così come fa vedere in questi giorni alla TV una réclame di una marca automobilistica, durante la quale si vedono anche due anziani signori seduti davanti a una scacchiera sopra la quale di tanto in tanto muovono un pezzo. Questa prima impressione è completamente sbagliata. Gioco affascinante, e antico così come dimostrano le scacchiere ritrovate nel 1920 a Ur dei Caldei (Iraq) e in alcune tombe egiziane risalenti al 1500-1400 avanti Cristo.

Il gioco moderno, derivato probabilmente da una versione del Chaturanga usato in India, è giunto in Europa dalla Persia in seguito all'invasione Araba della Spagna e della Sicilia.

A testimonianza dello splendore che gli scacchi raggiunsero in Sicilia nei secoli XVI e XVII, e rimasto l'impianto di gioco chiamato "Difesa Siciliana" che viene usata anche dall'attuale campione del mondo Gary Kasparov nelle sfide mondiali. Oggi in Italia sono circa 6 milioni coloro che giocano regolarmente a scacchi, e almeno ventimila praticano il gioco a livello agonistico.

Lo Scacco Club di Mazara nell'ambito della propria attività di formazione, allo scopo di rafforzare sviluppare il proprio settore giovanile, ha istituito un corso di avviamento agli scacchi riservato a ragazzi di età compresa fra 6 e 14 anni. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 18 alle 20 presso la nuova sede sociale nel Lungomare Mazzini (accanto alla Delegazione ACI) telefono 40923) 932884.

Nino Profera



Lettera al Direttore

Gentile Direttore,

tramite l'amico Emiliani ho ricevuto i numeri de "Il Faro" per cui lo ringrazio come un assetato non farebbe a chi gli ha dato un bicchiere d'acqua.

Unisco la somma di £ 60.000 per un abbonamento per gli anni 1995, 1996 e 1997, perché mi è ostico abusare della cortesia dell'amico.

Il giornale mi serve per placare la mia comprensibile nostalgia di Trapani che ho amato assai dal primo momento che vi misi piede nel lontano 1949.

Se prima de "Il Faro" mi interessavano gli articoli di Emiliani e di A. Giannetto, mio forte amico, ora, da lontano, lo divoro dal titolo, dalla testata fino allo sport.

Capita a tutti, credo, a tutti coloro che hanno la certezza, a motivo dell'età (84 anni!) e di altro, di aver dovuto lasciare per sempre la Sicilia e la città di essa dove trascorsero i migliori anni della propria vita.

Purtroppo il mio desiderio di morire a Trapani ed essere sepolto costì è stato infranto da circostanze ancor più funeste della morte e cioè la chiusura della Fondazione servitana a Trapani per una decisione del "potere" senza tenere conto della "base".

Tuttavia io spero in quell'arriverci di Mons. Amoroso, spero che un giorno, vicino o lontano, non lo so, i Servi troveranno il modo di tornare a Trapani, Provvidenza permettendo. Ma io so che, umanamente, e quasi impossibile che i Servi possano tornare a Trapani e gestire la Parrocchia del S. Cuore.

Sarebbe un miracolo.

Grazie, infinite grazie e tanta cordialità.

P. Fedele Ciarcia
Convento S. Anna dei Servi di Maria
Vila Carrella
80039 SAVIANO